

URBANISTICA, AMBIENTE E CULTURA

PIOMBINO. Il piano di Baratti cambia. Niente concessione balneare esclusiva al nuovo resort di Poggio all'Agnello, ridimensionamento delle previsioni dell'albergo di "Iuso" al Casone, liberazione della pineta dalle imbarcazioni non necessarie alla scuola di vela, forte ridimensionamento dei volumi commerciali alla "Porta del parco", congelamento dell'attuale situazione a mare del campo boe.

Ieri il sindaco Anselmi ha esposto i nuovi orientamenti della giunta, alla luce dei risultati del percorso partecipato che, tra dicembre e gennaio, ha visto impegnati decine di cittadini. Il 3 marzo saranno presentati nel corso di un'assemblea alla quale sarà presente anche l'assessore regionale all'urbanistica Marson.

«Unicità, unitarietà, storia e fragilità legate ai tratti identitari del Golfo di Baratti». A questa filosofia si ispira la revisione del piano, con l'obiettivo di aumentare la sostenibilità e la fruizione dell'area. «Baratti deve essere interamente fruibile - ha sostenuto il sindaco - Un luogo dove si potrà passeggiare senza incontrare lucchetti, cancelli e steccati». In questo contesto è previsto anche lo spostamento dei bagni, dell'attuale esercizio ambulante vicino alla pineta e il recupero della pertinenza del podere del Casone.

La Porta al parco. Inizia dal parcheggio filtro delle Caldanelle la revisione del piano. Dai 6 mila mc di volumi, destinati in gran parte a insediamenti commerciali, si passerà a circa mille, quasi per intero destinati ai servizi di accoglienza, da realizzare in strutture in legno. «La Porta al parco rimane - ha spiegato il sindaco - perché su quel filtro puntiamo per contenere il flusso veicolare nel golfo. Non vogliamo chiudere al traffico Baratti - sia chiaro - ma creare le condizioni per poterlo regolamentare nei momenti di maggiore intensità. Questo ci permetterà anche di dismettere alcuni parcheggi nel golfo. Salvaguarderemo la sosta breve, comunque, nelle aree dove esistono esercizi pubblici».

La pineta. Prevista la demolizione integrale di tutti manufatti esistenti nella pineta, residuo del vecchio campeggio del Club Mediterranée. «Il tombolo sarà liberato - ha detto il sindaco - anche in previsione di possibili scavi archeologici. Abbiamo invece intenzione di mantenere la scuola di vela estiva, frequentata da un centinaio di ragazzi. Ma chiunque gestirà questa attività dovrà presentare ogni anno una richiesta di concessione, impegnandosi a realizzare, al mas-

Il sindaco Gianni Anselmi e una splendida veduta di Baratti



possibilità dell'acquisto della struttura, ma neppure la Regione ha soldi per farlo. Vogliamo dunque tentare di salvarne il pregio e il significato proponendo una gestione mista, cercando di trattare con la proprietà anche spazi di interesse pubblico connessi all'area archeologica circostante».

L'idea è dunque di realizzare una «struttura ricettiva a con alcune camere al primo piano e spazi di pubblica utilità, come un'attività di ristorazione ad esempio, a piano terra». Saranno esclusi parcheggi di pertinenza, ma il Comune vuole affrontare, già a partire dalla prossima estate, il problema delle auto che sostano nell'area.

San Cerbone e scavi. In attesa dell'intervento definitivo per il ripascimento di Baratti, il cui progetto definitivo è stato appena approvato dalla conferenza dei servizi, il Comune realizzerà un sistema di protezione in geotessuto e sabbia per proteggere la chiesina e gli scavi archeologici.

Capo boe. E' intenzione del Comune congelare l'attuale situazione delle concessioni mare, in attesa della loro scadenza nel 2015. Nel frattempo sarà chiesto il dissequestro del pontile abusivo per poterlo demolire. Ma è previsto anche un riordino delle aree a terra con la demolizione dei vari fabbricati in lamiera. «Metteremo in gioco - ha detto Anselmi - anche la concessione demaniale di un edificio (quello bianco tra la strada e la battaglia ndr) per riorganizzare i servizi per la nautica».

Concessione balneare. Il Comune ritira la proposta di realizzare uno stabilimento balneare, su piattaforme in legno, nel piazzale dietro Canessa. «Ci era parsa una proposta seria - ha ribadito il sindaco - ma su questo il giudizio che è venuto dal percorso partecipato è stato netto». Resta in piedi il problema della maggior affluenza nel golfo dopo l'inaugurazione del resort di Poggio all'Agnello. L'orientamento è di estendere le due concessioni esistenti, non per lunghezza ma per profondità. Consente di piazzare altre file di ombrelloni dietro gli attuali.

Populonia. Restano in piedi le previsioni di un albergo nell'edificio della Cri e la sistemazione dell'attuale parcheggio a Belvedere. Rifiutata invece la proposta di realizzare un nuovo parcheggio al Reciso.

Giorgio Pasquinucci
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La giunta accoglie una buona parte delle osservazioni venute col percorso partecipato

Baratti, ridisegnato il piano

Niente stabilimento balneare e Casone ridimensionato

simo, strutture leggere e amovibili. Tutte le imbarcazioni non attinenti alla scuola (ce ne sono una cinquantina ndr) dovranno essere rimosse. Anzi - ha aggiunto il sindaco - in-

vitiamo fin da ora i loro proprietari a farlo. Alla scuola di vela prevediamo la presenza di piccole imbarcazioni, tipo Optimist. La pineta deve essere fruibile a tutti e non ci deve

essere neppure la sensazione che sia un circolo privato».

Il Casone. «Presenteremo un piano di recupero - ha detto il sindaco - per far transitare la discussione dal consiglio

comunale. Abbiamo capito bene le sensibilità che suscita quel manufatto, anche se ci sono sembrate un po' tardive. Abbiamo anche valutato insieme all'assessore Marson la

«Parchi, costi da riequilibrare»

Il sindaco chiede uno sforzo per riorganizzare i servizi della società

PIOMBINO. Non nasconde certo la sua irritazione, il sindaco Anselmi, replicando alla critiche che gli sono piovute addosso dopo la decisione di non inserire in bilancio il consueto contributo di 300 mila euro alla società dei Parchi.

«Ribadisco la nostra attenzione strategica e la convinzione del nostro Comune a mantenere il progetto della Parchi. Ma una cosa è farne una religione, un'altra è la volontà politica. Nel contesto delle difficoltà dei Comuni abbiamo deciso, temporaneamente,

di sospendere il contributo».

La polemica con Massimo Zucconi diventa qui ravvicinata. «Come funzionario di questo Comune dovrebbe ben conoscere le difficoltà con cui abbiamo chiuso il bilancio. Ma sono deontologicamente imbarazzato a polemizzare con un mio dipendente, cosa che evidentemente non è reciproca».

A Gelichi il sindaco replica invece che «sarebbe almeno necessario conoscere la differenza tra spesa in conto capitale e quella corrente. Fare una scuola non equivale al contributo alla parchi».

Il problema della Parchi è secondo Anselmi prima di tutto un problema di riequilibrio. «La maggior parte dei costi ricadono sul Comune di

Piombino - ha ribadito Anselmi - Alla Parchi vanno circa 1,3 milioni di ricavi dei parcheggi e degli affitti delle concessioni. Senza contare circa 700 mila euro dei ricavi del parco archeologico».

Ma Anselmi rivendica anche la possibilità di rivedere la riorganizzazione dei servizi e di alleggerire una struttura nata in momenti in cui le risorse erano ben altre. «Sfido chiunque ha trovato nel bilancio 300 mila euro senza tagliare servizi essenziali, come la mensa scolastica o i servizi sociali».



Il parco archeologico dell'acropoli di Populonia

«Il Comune di Piombino si sta sobbarcando gli oneri maggiori con parcheggi e affitti»